

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 642

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Oggetto: Invasione dell'ibis sacro nel territorio piemontese e in particolare novarese

Il sottoscritto consigliere regionale Domenico Rossi,

PREMESSO CHE

- L'ibis sacro è classificato come specie esotica invasiva di rilevanza unionale ai sensi del Regolamento (UE) 1143/2014;
- tale normativa impone agli Stati membri, e dunque anche alle Regioni, l'adozione di misure di prevenzione, eradicazione o contenimento delle specie aliene invasive, riconosciute come una delle principali cause di perdita di biodiversità.
- Il Regolamento UE 1143/2014 è stato recepito in Italia con il D.lgs. 230/2017 e in Piemonte l'ibis sacro si è rapidamente diffuso nelle aree umide e nelle risaie, andando a competere con specie autoctone come garzette, aironi e altri ardeidi per i siti di nidificazione e le fonti di alimentazione;
- in Piemonte esistono piani locali come il "Piano di gestione demografica" dell'Ente delle Aree protette del Po piemontese, che operano su territori specifici (aree protette, garzaie, province);
- nella vicina Lombardia, invece, la Regione ha approvato un piano regionale omogeneo per il controllo numerico dell'ibis sacro (Delibera 3306/2024), con procedure e autorizzazioni valide per l'intero territorio regionale, non limitate alle province o enti locali;
- stime recenti parlano di oltre 18.000 individui presenti nelle nostre zone, con una popolazione in costante crescita, che ha ormai assunto carattere stabile e non più episodico;
- tale diffusione sta generando impatti negativi significativi: predazione dei pulcini e delle uova di altre specie autoctone, danni alla vegetazione e agli habitat, possibile diffusione di patogeni, rischi per l'igiene pubblica e persino per la sicurezza aerea, come evidenziato anche in diversi comuni del Novarese;
- la presenza di questa specie, se non gestita in maniera tempestiva ed efficace, rischia di compromettere decenni di politiche di conservazione della biodiversità portate avanti in Piemonte, oltre a minare l'equilibrio ecologico delle zone umide, patrimonio naturalistico di rilevanza europea.

CONSIDERATO CHE

- La Regione Piemonte ha istituito un Gruppo di lavoro regionale sulle specie animali esotiche tramite Determina Dirigenziale n. 262/A1000A/2023 del 17/05/2023, con compiti di coordinamento e strategia;
- nel programma regionale vi è la “*Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive*” (DGR 1485 del 2/8/2024), con elenchi e linee guida operative;
- ISPRA, in collaborazione con esperti regionali e parchi, ha predisposto un piano nazionale di gestione dell’ibis sacro;
- non è chiaro se la Regione Piemonte abbia avviato un piano regionale organico e uniforme per il controllo dell’ibis sacro sull’intero territorio, con le modalità simili a quelle adottate in altre regioni;
- la tempestività e la coerenza degli interventi sono determinanti: il mancato contenimento oggi rischia di rendere impossibile la gestione della specie domani, con costi ambientali ed economici crescenti e irreversibili.

Si interroga la Giunta per sapere:

1. Quali azioni la Regione Piemonte ha già avviato, o intende avviare, per monitorare lo stato dell’invasione dell’ibis sacro nel territorio regionale, con particolare riferimento al novarese;
2. Se è stato ufficialmente nominato o se è attivo un gruppo di lavoro o tavolo tecnico regionale dedicato al monitoraggio e gestione dell’ibis sacro, anche in raccordo con ISPRA, Ministero dell’Ambiente, università, ARPA e parchi provinciali.
3. Se la Regione ha previsto o già attuato interventi concreti di mitigazione o controllo, come la cattura con reti “mist nets” o gabbioni, l’eradicazione o la rimozione selettiva degli esemplari, nel rispetto delle normative.
4. Quali risorse finanziarie e quale tempistica la Giunta intende destinare per efficaci politiche di contenimento, salvaguardia della biodiversità e tutela degli habitat, comprese iniziative di comunicazione/formazione rivolte a cittadini, agricoltori e tecnici.
5. Se la Giunta ritiene di adottare misure di prevenzione e pronto intervento su nuove garzaie oggetto di colonizzazione da parte dell’ibis e quali protocolli siano stati predisposti per le amministrazioni locali;
6. Se i fondi del Ministero competente destinati al contenimento dell’invasione dell’Ibis sacro saranno confermati oppure se ci sono notizie negative in tal senso;
7. Se la Regione Piemonte intenda adottare o stia adottando un piano regionale unico e omogeneo per il controllo numerico dell’ibis sacro, con validità su tutto il territorio piemontese, non limitato ai piani provinciali o ai confini degli enti parco.